



## MAPPATURA SENSIBILE COME MODELLO 2D DEL TERRITORIO

Rivelare la complessità del territorio attraverso un approccio emozionale



### OSSERVAZIONI INTRODUTTIVE

La mappatura sensibile è uno strumento che materializza graficamente l'esperienza soggettiva del territorio, funzionando come un modello bidimensionale di percezioni ed emozioni. Questo approccio si libera dalla rappresentazione geografica per catturare la dimensione sensibile e affettiva dell'esperienza umana dell'ambiente, rivelando problematiche territoriali spesso invisibili negli approcci cartografici tradizionali. Come strumento di transizione tra lo spazio vissuto dagli studenti e l'analisi scientifica del territorio, facilita il passaggio dall'aula al campo strutturando le percezioni individuali per costruire una comprensione collettiva delle problematiche spaziali.

*Ad esempio, una mappa sensibile di un percorso casa-scuola ci permette di visualizzare simultaneamente le zone di comfort e disagio sonoro, le variazioni dell'atmosfera emotiva, le fonti di stress o benessere e le loro complesse interconnessioni: transizioni brusche tra spazi silenziosi e rumorosi, accumulo di disturbi in determinati incroci, rifugi sonori inaspettati. Allo stesso modo, una mappa sensibile del rischio rivela la complessità delle percezioni del pericolo, le variazioni dell'intensità emotiva a seconda dei luoghi e dei tempi, nonché i fattori di pacificazione o preoccupazione che una semplice mappa del pericolo non potrebbe mostrare, mentre una mappa sensibile di un quartiere rende visibile la complessità dei legami emotivi con il territorio, le interdipendenze emotive tra gli spazi e i punti di cristallizzazione delle rappresentazioni collettive.*

Le mappe sensibili - che riguardino un quartiere, un percorso, un ambiente sonoro, ecc. - sono strumenti di rappresentazione delle emozioni utilizzati in molti campi di ricerca. Rivelano emozioni e percezioni, variazioni sensoriali e la complessità delle relazioni emotive con il territorio, a una scala che consente all'osservatore di avere una visione globale e personale e di adottare diverse angolazioni interpretative.

Questo lavoro sulla complessità sensoriale è essenziale. Infatti, le mappe sensoriali sono spesso utilizzate come passaggio intermedio tra una visione oggettiva e una soggettiva dell'oggetto di studio, ad esempio nel contesto di un territorio, come strumento per passare dalla planimetria geografica o dalla misurazione tecnica a una visione completa dell'ambiente vissuto, dei sentimenti e delle forme di appropriazione emotiva dello spazio, ma anche delle interazioni sensoriali e delle rappresentazioni individuali. Il passaggio a questa visione più complessa permette di rendere visibili questioni apparentemente invisibili. E quindi di comprenderne la dimensione emotiva, il ruolo nell'esperienza quotidiana, a casa, nel nostro ambiente familiare.

Costruire una mappa sensibile facilita anche il passaggio dallo spazio vissuto allo spazio analizzato, consentendo la formalizzazione dei sentimenti, basati sull'esperienza quotidiana - ciò che gli studenti provano ogni giorno quando attraversano i loro territori - per posizionarsi nel ruolo di analista: gli studenti devono riflettere sulle proprie emozioni per trascriverle fedelmente nel loro strumento cartografico. Questo approccio permette di comprendere e domare la complessità del territorio attraverso il posizionamento riflessivo dello studente.

*Cartografia sensibile, Quentin Lefèvre - <https://quentinlefèvre.com/cartographie-sensible/>  
 Mappatura sensibile, Tutti a piedi - <https://www.tousapied.be/articles/la-cartographie-sensible/>  
 Mappa sensibile, Glossario GeoConfluence di Lione - <https://geoconfluences.ens-lyon.fr/glossaire/carte-sensible>  
 Cartografia sensibile e partecipativa come leva per l'apprendimento della geografia, Sophie Gaujal - <https://journals.openedition.org/vertigo/24604>*



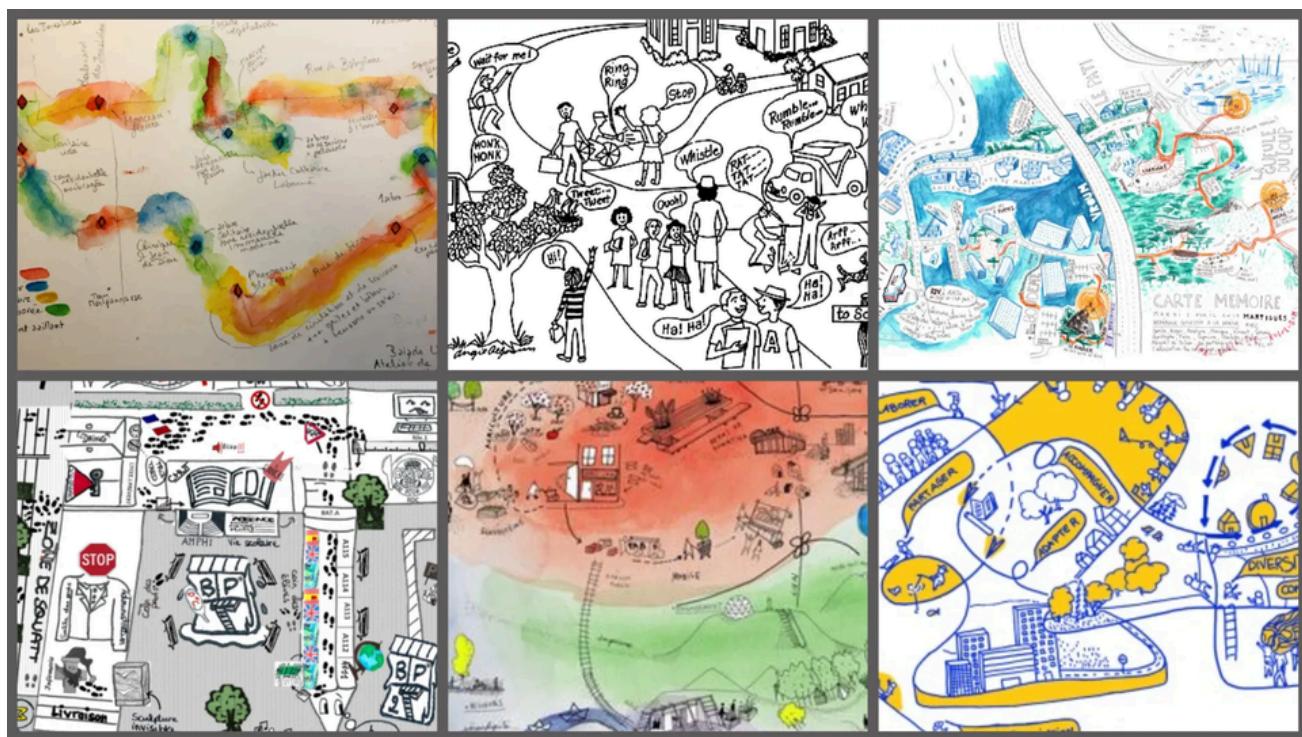
## DEFINIRE I CONTORNI DI UN METODO: LA MAPPATURA SENSIBILE COME MODELLO EMOZIONALE

La mappatura sensibile è definita come un metodo di rappresentazione spaziale che privilegia l'esperienza emotiva e sensoriale rispetto alla descrizione geografica oggettiva. A SteamCity, consideriamo questo approccio uno strumento di modellazione, seppur bidimensionale, che ci permetterebbe di materializzare, in un contesto di libertà ed espressione personale, i sentimenti individuali su un dato territorio. Fa parte di un approccio fenomenologico che considera che la comprensione di uno spazio non può limitarsi alle sue caratteristiche fisiche misurabili, ma deve integrare la dimensione sensibile e affettiva dell'esperienza umana.

Questo metodo è caratterizzato da una grande libertà di espressione grafica e persino artistica, che si libera deliberatamente dai vincoli della cartografia classica. Il rispetto della scala geografica, dell'orientamento cardinale o la presenza di una legenda standardizzata non sono imperativi, l'obiettivo principale è restituire fedelmente l'effetto emotivo che l'ambiente produce sull'individuo che lo vive. Questa libertà consente agli studenti di esprimere la propria creatività, sviluppando al contempo la capacità di analisi sensibile e la riflessività di fronte alle proprie percezioni.

**La mappa sensoriale si presenta generalmente sotto forma di disegno. Ma è anche possibile utilizzare una mappa esistente e annotarla con disegni e aggiunte grafiche (pittogrammi, flussi di colore basati sulle emozioni, disegni, ecc.).**

*Nell'ambito dell'educazione ambientale sonora, ad esempio, la mappatura acustica sensibile non solo individua le sorgenti sonore, ma rivela anche aree percepite come piacevoli, stressanti, rassicuranti o preoccupanti in base all'esperienza soggettiva di ogni studente. Analogamente, nello studio della mobilità quotidiana, questo approccio consente di identificare spazi percepiti come familiari o estranei, rassicuranti o ansiogeni, indipendentemente dalle loro caratteristiche oggettive. Questa dimensione soggettiva costituisce un dato essenziale per comprendere i comportamenti e le rappresentazioni spaziali che gli individui sviluppano di fronte alle problematiche territoriali.*





## STRUTTURARE L'APPROCCIO: UN PROCESSO DI SUPPORTO IN QUATTRO FASI

**La creazione di una mappa sensibile richiede un supporto pedagogico che guidi gli studenti preservando al contempo la dimensione libera e creativa essenziale di questo approccio. La sfida principale è trovare il delicato equilibrio tra la supervisione degli studenti - un'attività naturale in classe in cui viene proposta una sequenza didattica con l'obiettivo di raggiungere un certo livello di rendimento - e la libertà di espressione, la spontaneità creativa e il rispetto per i sentimenti di ogni studente, che possono essere espressi in modo molto diverso da un individuo all'altro.**

Qui proponiamo una metodologia a supporto della mappatura sensibile nell'ambito di SteamCity e del suo approccio dalla classe al territorio. Questo metodo funziona come uno strumento di modellazione concettuale che prepara all'indagine sul campo. L'approccio è organizzato attorno a momenti complementari che fluiscono naturalmente secondo il ritmo della lezione e l'emergere di domande, consentendo agli studenti di appropriarsi liberamente di questo processo di espressione territoriale. La sfida principale è articolare armoniosamente l'espressione creativa individuale e la costruzione di una conoscenza collettiva.

### Passare dalla fase di formulazione delle ipotesi ad un approccio sensibile al campo di studio

Nell'ambito di SteamCity, la delicata fase di mappatura serve a comprendere il territorio, un passaggio preliminare all'inserimento degli studenti sul campo.

A differenza dell'uso di un modello più tradizionale, che mette in evidenza elementi oggettivi e fattuali - posizionamento di semafori, identificazione di aree ad alta emissione di CO<sub>2</sub> a causa della presenza di fabbriche, ecc. - la mappatura sensibile promuove un'altra visione del territorio, quella della percezione e delle emozioni. Questo lavoro, che può essere descritto come soggettivo, è tuttavia di fondamentale importanza per il protocollo scientifico. Ogni studente ha in possesso dati cruciali per comprendere la complessità del territorio di studio. Attraverso le loro esperienze personali, la loro percezione dei rischi e delle problematiche, il campo assume una nuova dimensione, che si rifletterà nella raccolta dati attraverso un approccio di indagine più completo. Prima di andare a osservare e misurare sul campo, si tratta di capire come ogni studente percepisce e vive le sfide della ricerca nel suo ambiente familiare, rivelando così dimensioni spesso invisibili negli approcci puramente tecnici.

### Buone pratiche per lo svolgimento della fase

- L'insegnante richiama le ipotesi formulate in precedenza, visualizzando o rileggendo le domande di ricerca definite durante la fase di problematizzazione.
- L'insegnante organizza una discussione aperta ponendo domande come: "In che modo queste domande risuonano nella tua vita quotidiana?", "Hai mai vissuto situazioni legate a questi problemi?"
- Gli studenti sono invitati a verbalizzare spontaneamente le loro percezioni dell'area di studio, le loro emozioni associate a determinati luoghi, senza vincoli di forma o contenuto.
- L'insegnante facilita l'espressione riformulando le testimonianze e valorizzando ogni contributo: "Ci dici che questo bivio ti stressa, puoi spiegarci perché?"
- L'insegnante presenta la mappatura sensibile come un modo per formalizzare graficamente queste percezioni per preparare l'indagine sul campo, specificando che non esiste un modo "buono" o "cattivo" di rappresentare i propri sentimenti.

## Lavora individualmente sui tuoi sentimenti nella forma creativa scelta

Dopo aver esaminato il quesito di ricerca, la classe può iniziare il proprio lavoro individuale di mappatura sensoriale. Questa fase creativa costituisce il cuore della mappatura sensoriale, consentendo a ogni studente di tradurre la propria comprensione personale delle tematiche di ricerca attraverso l'esperienza vissuta del territorio.

A differenza delle rappresentazioni cartografiche tradizionali che impongono codici e vincoli tecnici – rispetto della scala, orientamento cardinale, legenda standardizzata – questa fase favorisce la totale libertà di espressione per rivelare l'autenticità delle percezioni individuali. Ogni studente ha così l'opportunità di esplorare tutte le forme creative che corrispondono alla propria sensibilità e alle proprie competenze. Ognuno può scegliere il formato, più o meno artistico o grafico, integrando pittura, disegno, foto o collage. La libertà di espressione è un punto di forza in questa fase, per evitare di condizionare i propri risultati. L'obiettivo è consentire l'emergere di una geografia personale che articola l'esperienza quotidiana dello studente con le questioni scientifiche della ricerca collettiva.

### Buone pratiche per lo svolgimento della fase

- L'insegnante fornisce un'ampia varietà di materiali creativi senza privilegiare nessuna tecnica in particolare.
- L'insegnante chiarisce che non ci sono aspettative estetiche e che ciò che conta è l'autenticità dell'espressione personale.
- Gli studenti scelgono liberamente il supporto e gli strumenti in base alla loro ispirazione personale
- L'insegnante incoraggia regolarmente valorizzando l'originalità degli approcci piuttosto che la loro conformità ai modelli
- L'insegnante circola discretamente per incoraggiare senza influenzare le scelte creative

## Analizzare le somiglianze e le differenze per iniziare a creare una consapevolezza collettiva del territorio

Al termine della fase di creazione personale, gli studenti possono confrontare le proprie percezioni individuali per scoprire come le loro esperienze uniche possano essere articolate e rivelare dimensioni condivise del territorio studiato. La mappatura ha certamente permesso loro di evidenziare emozioni che non avevano analizzato spontaneamente, il che consente un dialogo più strutturato, per sentirsi meglio preparati a discutere di qualcosa di emotivo in un ambiente sicuro.

A differenza di una presentazione tradizionale, in cui ogni studente presenta il proprio lavoro in modo isolato, questa fase si basa su una discussione libera il cui obiettivo è far emergere ricorrenze e divergenze significative derivanti dall'esperienza personale. Questa analisi procede attraverso interrogazioni collettive, rispettando la singolarità di ogni percezione e costruendo gradualmente una visione condivisa delle problematiche territoriali. L'obiettivo è identificare i fattori che influenzano le percezioni individuali per arricchire la comprensione collettiva dei determinanti dell'esperienza territoriale e preparare un'indagine sul campo più approfondita. Una tabella di post-it può, ad esempio, permetterci di iniziare a creare qualcosa di collettivo organizzando visivamente le somiglianze e le divergenze osservate.

### Buone pratiche per lo svolgimento della fase

- L'insegnante organizza la visualizzazione di tutte le mappe per consentire una panoramica
- Ogni studente presenta brevemente la propria mappa, spiegando le proprie scelte creative.
- L'insegnante facilita le discussioni ponendo domande aperte sulle somiglianze e sulle differenze osservate.
- La classe identifica collettivamente i luoghi o i fenomeni che si presentano in modo ricorrente, ad esempio utilizzando una tabella di post-it per organizzare visivamente le osservazioni.
- L'insegnante guida la discussione per comprendere le differenze di interpretazione
- Gli studenti mettono in discussione rispettosamente le scelte dei loro compagni di classe per approfondire la comprensione reciproca

## Creare collettivamente un affresco sensibile dell'area di studio

Grazie a questa analisi comparativa e a una prima organizzazione collettiva delle osservazioni tramite strumenti come la bacheca dei post-it, la classe è pronta a materializzare la propria comprensione condivisa del territorio attraverso la creazione di un affresco comune. Questa fase di sintesi collaborativa costituisce il culmine del processo di mappatura sensibile, trasformando le scoperte individuali e i primi raggruppamenti collettivi in uno strumento visivo unificato per preparare l'indagine sul campo. A differenza di una semplice compilazione di lavori individuali, questa fase mira a creare una rappresentazione collettiva che integri armoniosamente le diverse sensibilità espresse, rivelando al contempo le problematiche territoriali prioritarie individuate dalla classe durante l'analisi comparativa. Questa creazione congiunta può assumere varie forme a seconda delle risorse disponibili - assemblaggio artistico, modello tridimensionale, installazione collettiva - ma l'essenziale rimane materializzare il patrimonio di scoperte sensibili per preparare concretamente l'indagine sul campo. Questo affresco funziona come un modello concettuale che familiarizza gli studenti con i luoghi che scopriranno e riduce l'apprensione legata al cambiamento dell'ambiente di apprendimento.

### Buone pratiche per lo svolgimento della fase

- L'insegnante suggerisce diversi formati per la creazione collettiva basati sui raggruppamenti già realizzati durante l'analisi comparativa.
- Gli studenti discutono collettivamente le scelte di rappresentazione utilizzando le osservazioni organizzate in precedenza
- L'insegnante aiuta a identificare gli elementi essenziali da integrare: aree di consenso, luoghi di divergenza, punti interrogativi che emergono dal lavoro di analisi
- Gli studenti spiegano i collegamenti tra l'affresco sensoriale e le ipotesi di ricerca inizialmente formulate.

## Prevedere l'utilizzo di questo lavoro durante le indagini sul campo

Ora che la classe ha una rappresentazione collettiva materializzata delle sue percezioni del territorio, è essenziale spiegare come questo lavoro sensibile arricchirà e guiderà l'indagine scientifica che seguirà sul campo. Questa fase di articolazione trasforma l'affresco collettivo in uno strumento operativo per preparare e supportare l'uscita fuori dalle mura dell'aula, dando senso al processo creativo svolto e rassicurando gli studenti sull'utilità del loro investimento. A differenza di un approccio in cui la mappatura sensibile rimarrebbe un esercizio pedagogico isolato, questa fase ancora il lavoro creativo nella continuità dell'approccio scientifico. L'obiettivo è identificare con precisione come le percezioni sensibili materializzate nell'affresco orienteranno l'osservazione diretta, guideranno la raccolta dati e faciliteranno l'appropriazione dello spazio di studio da parte degli studenti. L'affresco diventa un supporto di riferimento mobile che accompagnerà la classe sul campo, consentendo di confrontare regolarmente le percezioni iniziali con le osservazioni effettuate e di affinare gradualmente la comprensione collettiva delle problematiche territoriali studiate.

### Buone pratiche per lo svolgimento della fase

- L'insegnante aiuta la classe a individuare sull'affresco i luoghi prioritari da osservare durante l'indagine sul campo, in base alle aree di interesse emerse dall'analisi collettiva.
- Gli studenti formulano collettivamente le domande specifiche sollevate dalle loro percezioni sensoriali organizzate nell'affresco.
- La classe sta preparando una versione mobile e pratica dell'affresco, facilmente consultabile in loco.

Per gli insegnanti che non possono organizzare una gita scolastica - per vincoli logistici, di sicurezza o organizzativi - la cartografia sensibile conserva tutto il suo interesse didattico come strumento di analisi territoriale e di sviluppo del pensiero critico di fronte alle percezioni soggettive, consentendo agli studenti di interrogarsi sul loro rapporto con l'ambiente quotidiano e di sviluppare la loro capacità di osservazione anche senza un'indagine diretta.



## UTILIZZANDO LA MAPPATURA SENSIBILE DURANTE STEAMCITY

I seguenti progetti sono stati realizzati nell'ambito del protocollo SteamCity sull'inquinamento acustico con un gruppo di giovani di età compresa tra 12 e 15 anni. Dopo aver spiegato loro l'approccio, hanno potuto esplorare liberamente la loro città per identificare le aree che apportano loro benessere e quelle in cui si sentono vulnerabili. Una volta completato, questo lavoro ha portato all'identificazione di punti di tensione su una mappa geografica del quartiere associata a una scheda di qualificazione del territorio comune in cui ogni persona ha potuto identificare, utilizzando post-it, gli elementi che desiderava studiare.

